

## ALLEGATO 2A - Scheda programma

1. *Titolo del programma (\*)*

SETTE PAIA DI SCARPE

**ENTE**

2. *Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU dell'ente titolare proponente il programma (\*)*

Città metropolitana di Torino - SU00125

3. *Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU di eventuali enti titolari coprogrammanti*

### CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

4. *Titoli dei progetti (\*)*

1. DUE PASSI NELL'INCLUSIONE
2. GIROMONDO
3. LA PARTECIPAZIONE COME CURA
4. OLTRE L'OSTACOLO

5. *Territorio (\*)*

Il programma di intervento si realizza nella REGIONE PIEMONTE, nel territorio provinciale della CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, interessando i seguenti comuni:

SETTIMO TORINESE [Torino]  
AVIGLIANA [Torino]  
BUTTIGLIERA ALTA [Torino]  
GIAVENO [Torino]  
TORINO [Torino]  
MONCALIERI [Torino]  
CARMAGNOLA [Torino]  
CARMAGNOLA [Torino]  
NICHELINO [Torino]  
CHIERI [Torino]  
CUORGNÈ [TORINO]  
AVIGLIANA [Torino]  
SANT'ANTONINO DI SUSA [Torino]  
SUSA [Torino]  
IVREA [Torino]  
IVREA [Torino]  
SCALENGHE [Torino]  
CHIERI [Torino]  
TORINO [Torino]

6. *Occasione di incontro/confronto con i giovani (\*)*

Tutti gli operatori volontari parteciperanno a due incontri di scambio e confronto sulle attività e sui risultati dei progetti che compongono alla realizzazione del **programma d'intervento Sette paia di scarpe**.

Sono programmati Incontri di Informazione e confronto:

- il primo durante il primo mese del progetto per presentare l'avvio del progetto alla cittadinanza e permettere agli operatori volontari dei singoli progetti di conoscersi e confrontarsi su singole aspettative e attività da realizzare;
- il secondo durante l'ultimo mese del progetto per rendere conto dei risultati, raccontare l'esperienza e permettere agli operatori volontari di approfondire quanto realizzato, mettere a confronto le buone prassi, generando così elementi conoscitivi e cognitivi di buone prassi per le successive annualità.

7. *Cornice generale (\*)*

7.a) *contesto, bisogni/sfide sociali (\*)*

**La Città metropolitana di Torino**

L'area metropolitana di Torino è composta da 312 comuni, ha un'estensione di 6.827 chilometri quadrati ed è popolata da 2.259.523 abitanti, con una densità abitativa media di 330,97 abitanti per chilometro quadrato.

La popolazione è così distribuita per fasce di età:

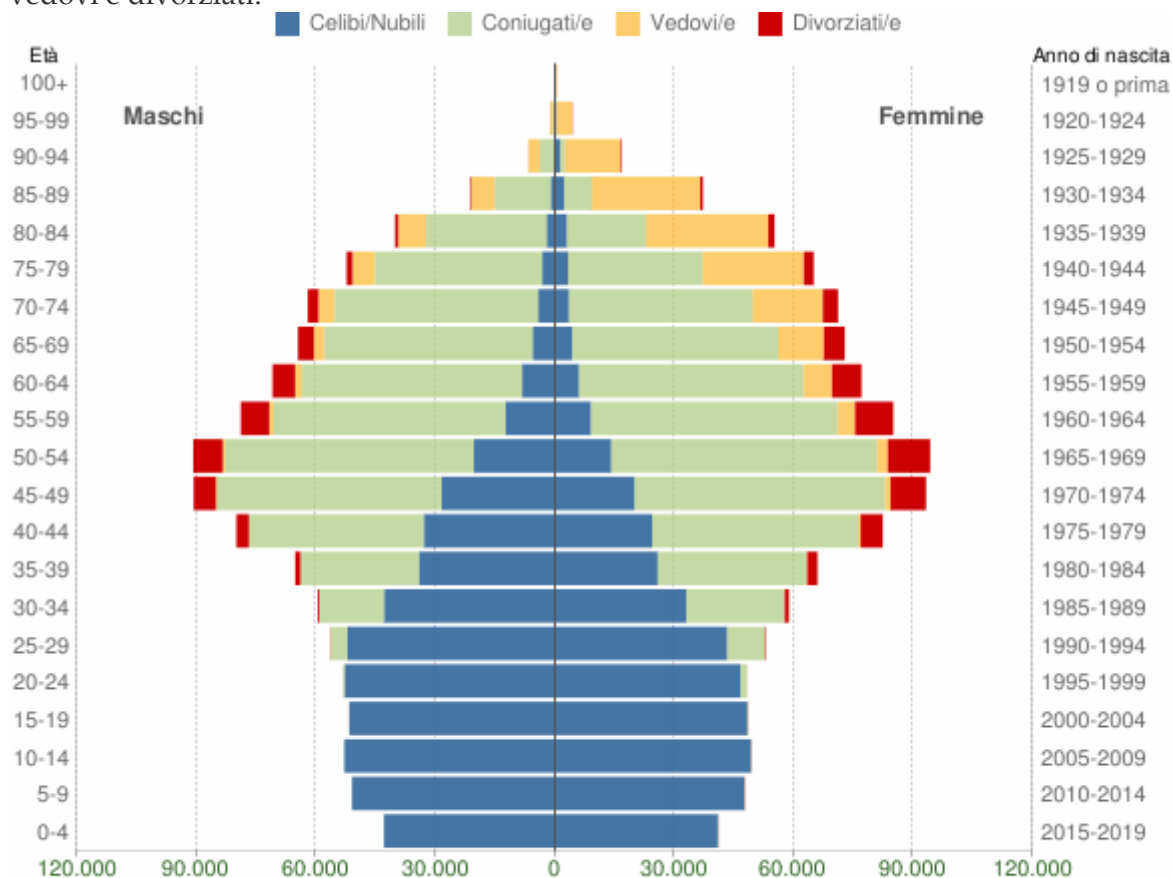
<i>Età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	
				<i>%</i>
<b>0-4</b>	42.939 51,2%	40.934 48,8%	<b>83.873</b>	3,7%
<b>5-9</b>	50.974 51,7%	47.644 48,3%	<b>98.618</b>	4,4%
<b>10-14</b>	52.867 51,8%	49.275 48,2%	<b>102.142</b>	4,5%
<b>15-19</b>	51.682 51,6%	48.463 48,4%	<b>100.145</b>	4,4%
<b>20-24</b>	53.194 52,5%	48.184 47,5%	<b>101.378</b>	4,5%
<b>25-29</b>	56.410 51,5%	53.133 48,5%	<b>109.543</b>	4,8%
<b>30-34</b>	59.595 50,3%	58.781 49,7%	<b>118.376</b>	5,2%

<b>35-39</b>	65.192 49,7%	65.931 50,3%	<b>131.123</b>	5,8%
<b>40-44</b>	80.047 49,3%	82.355 50,7%	<b>162.402</b>	7,2%
<b>45-49</b>	90.686 49,3%	93.171 50,7%	<b>183.857</b>	8,1%
<b>50-54</b>	90.834 49,1%	94.229 50,9%	<b>185.063</b>	8,2%
<b>55-59</b>	78.895 48,1%	84.963 51,9%	<b>163.858</b>	7,3%
<b>60-64</b>	71.003 48,0%	76.995 52,0%	<b>147.998</b>	6,5%
<b>65-69</b>	64.547 47,0%	72.778 53,0%	<b>137.325</b>	6,1%
<b>70-74</b>	62.049 46,6%	71.107 53,4%	<b>133.156</b>	5,9%
<b>75-79</b>	52.341 44,6%	65.037 55,4%	<b>117.378</b>	5,2%
<b>80-84</b>	40.132 42,1%	55.127 57,9%	<b>95.259</b>	4,2%
<b>85-89</b>	21.230 36,3%	37.216 63,7%	<b>58.446</b>	2,6%
<b>90-94</b>	6.664 28,4%	16.790 71,6%	<b>23.454</b>	1,0%
<b>95-99</b>	1.159 20,5%	4.481 79,5%	<b>5.640</b>	0,2%
<b>100+</b>	64 13,1%	425 86,9%	<b>489</b>	0,0%
<b>Totale</b>	<b>1.092.504</b> 48,4%	<b>1.167.019</b> 51,6%	<b>2.259.523</b>	100,0%

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente nella città metropolitana di Torino per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2019.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

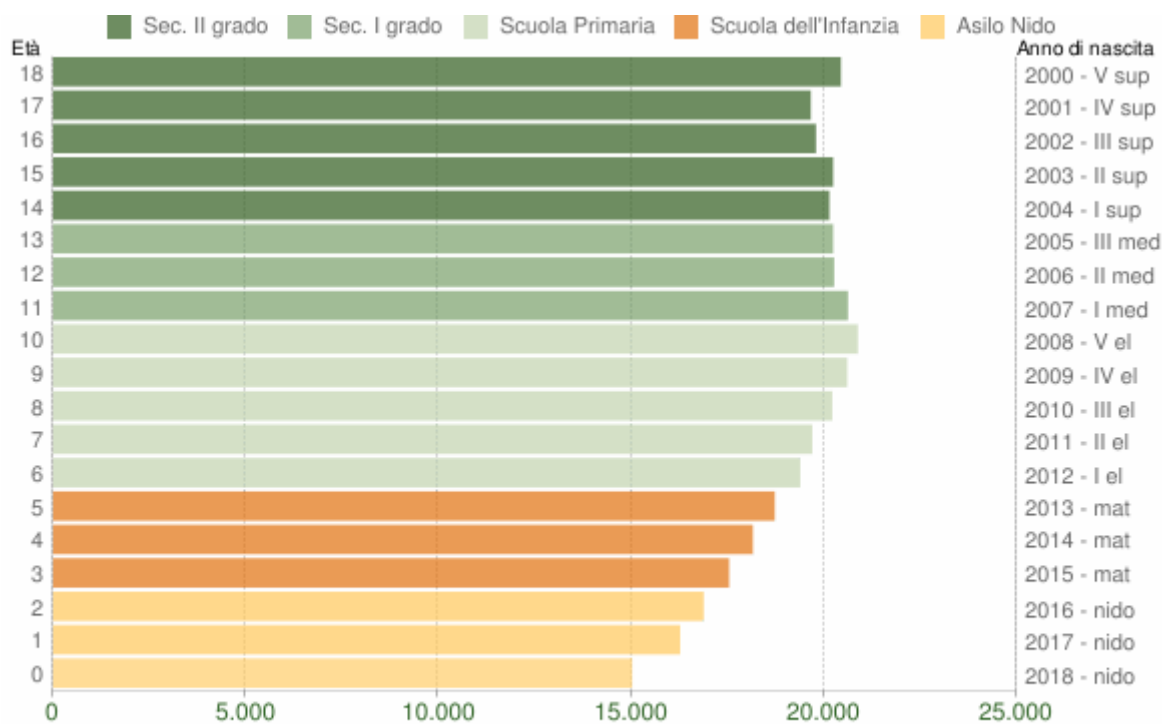
La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2019/2020 le scuole nella città metr. di Torino, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2019

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

### Distribuzione della popolazione per età scolastica 2019

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	7.638	7.384	15.022
1	8.314	7.954	16.268
2	8.622	8.261	16.883
3	9.156	8.386	17.542
4	9.209	8.949	18.158
5	9.680	9.043	18.723
6	9.957	9.426	19.383
7	10.234	9.459	19.693
8	10.395	9.820	20.215
9	10.708	9.896	20.604
10	10.809	10.068	20.877
11	10.645	9.975	20.620
12	10.548	9.717	20.265
13	10.401	9.839	20.240
14	10.464	9.676	20.140
15	10.396	9.845	20.241
16	10.070	9.723	19.793

17	10.071	9.585	19.656
18	10.603	9.839	20.442

Le scuole:

Scuole nella Città metropolitana di Torino per tipologia

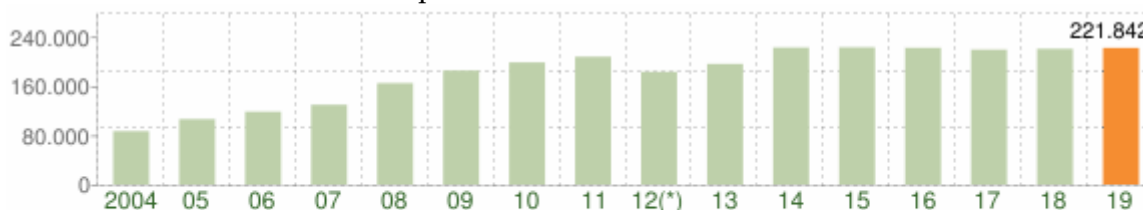
<b>Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di primo grado</b>	
Scuola dell'Infanzia (738)	
Scuola Primaria (580)	
Scuola Secondaria di primo grado (252)	
<b>Scuole Secondarie di secondo grado</b> I percorsi dei nuovi Licei e i settori degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali.	
<b>LICEI</b>	
Liceo Artistico (11)	Liceo Classico (17)
Liceo Scientifico (51)	Liceo Linguistico (29)
Liceo Scienze Umane (27)	Liceo Musicale e Coreutico (2)
<b>ISTITUTI TECNICI</b>	
Istituto Tecnico Economico (49)	
Istituto Tecnico Tecnologico (57)	
<b>ISTITUTI PROFESSIONALI</b>	
Istituto Professionale Servizi (44)	
Istituto Professionale Industria e Artigianato (23)	
<b>PERCORSI DI STUDIO SPERIMENTALI</b>	
Istituto con percorso di studio quadriennale (2)	
<b>Altri Istituti</b>	
Istituto Comprensivo (163)	
Istituto Superiore (48)	
Centro Territoriale Permanente (20)	

Il tasso di vecchiaia che rileva il grado di invecchiamento della popolazione, attestandosi ad un valore assoluto medio di 200,7 a fine 2019, nel territorio dell'ex provincia presenta valori medi intorno al 23 per cento con valori più alti nelle aree montane meno popolate.

Infatti gli ultrasessantacinquenni sono maggiormente presenti in molti piccolissimi comuni dell'area superando in diversi comuni il 30 per cento della popolazione superando in qualche caso il 40 per cento nei comuni con meno di 100 abitanti.

Si tratta nella quasi totalità di comuni posti nella fascia altimetrica maggiore con rare eccezioni per alcuni comuni di collina mentre, per quanto riguarda la numerosità della popolazione residente, fra i comuni superiori a diecimila abitanti il solo comune di Ivrea mostra un tasso di vecchiaia (27 per cento circa) decisamente superiore a quello medio.

La popolazione straniera residente nella città metropolitana di Torino al 1° gennaio 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

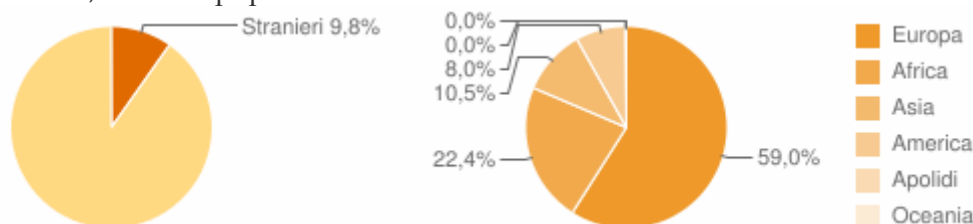


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

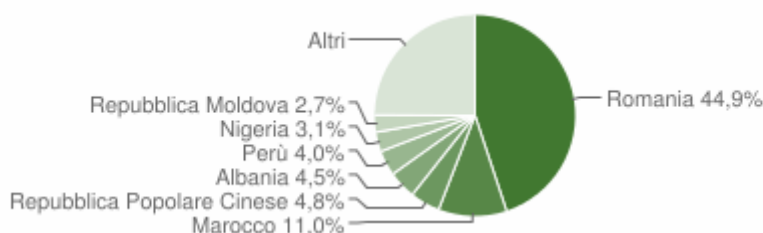
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

Gli stranieri residenti nella città metropolitana di Torino al 1° gennaio 2019 sono **221.842** e rappresentano il 9,8% della popolazione residente.



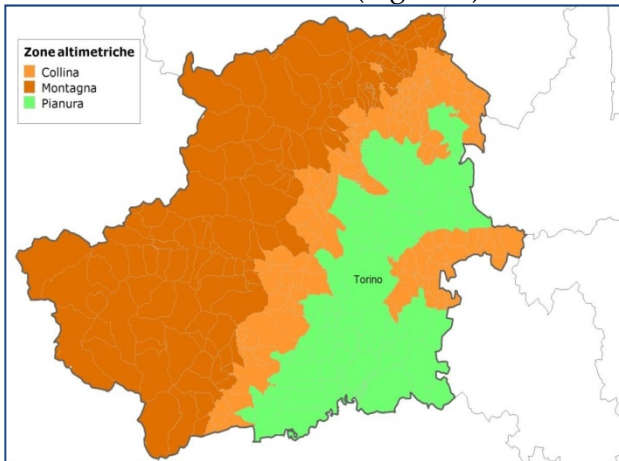
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 44,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (11,0%) e dalla **Repubblica Popolare Cinese** (4,8%).



La distribuzione del reddito (reddito imponibile delle persone fisiche ai fini Irpef) evidenzia nel territorio della Città metropolitana un'ampia prevalenza di contribuenti il cui reddito medio si colloca nella fascia più bassa (compresa tra 11.800 e 20.000 euro) e due aree - una di dimensioni rilevanti attorno a Torino ed un'altra al confine della Francia (Valli Susa e Sangonese) - che presentano redditi medi compresi tra 20.000 e 25.000 euro; estremamente minoritarie e concentrate le zone dove i redditi medi sono compresi tra i 25.000 ed i 30.000 euro (nei pressi del Sestriere) o si attestano su valori medi superiori a 30.000 euro (zona Chierese - Carmagnolese).

Nel suo territorio sono distinguibili tre fasce altimetriche, quella maggiormente popolata (1.693.703 abitanti) dei comuni di pianura (estesa per 1.820 kmq) che comprende il comune di Torino, la limitrofa zona di collina (460.242 abitanti per 1.428 kmq) che funge da cuscinetto con la più estesa

(3.580 kmq) ma meno popolata (143.972 abitanti) zona di montagna che culmina nella zona alpina e del confine italo francese (Figura 1).

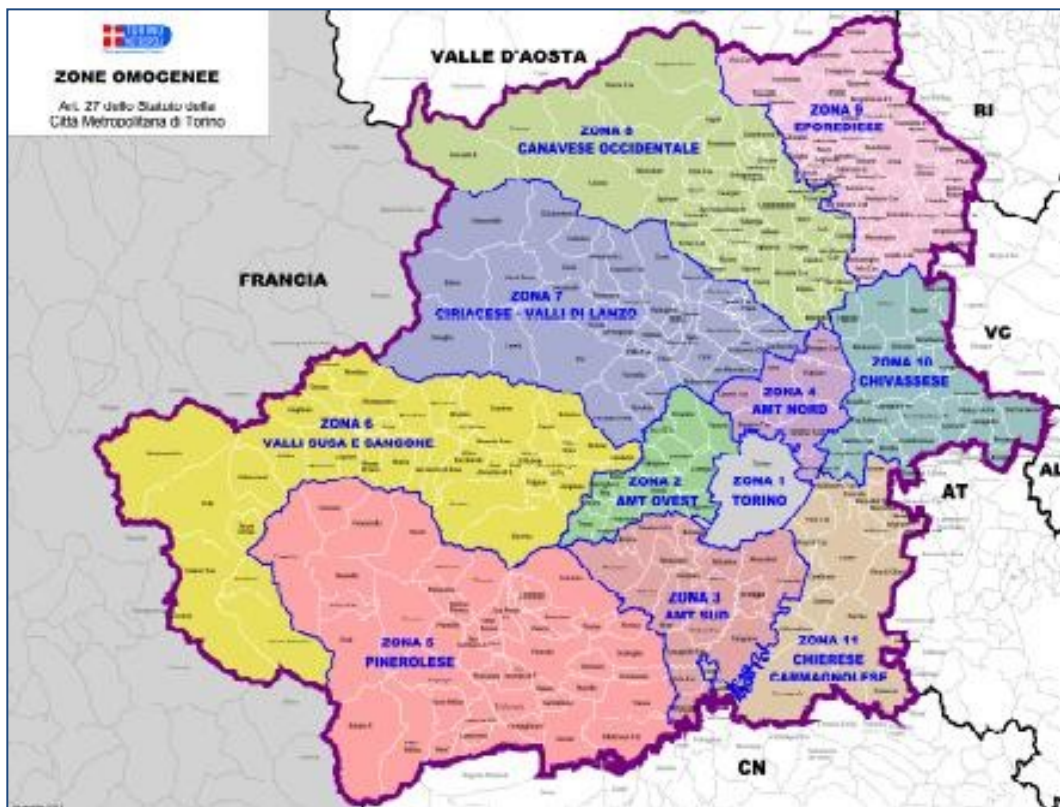


Tre quarti della popolazione è concentrata nel territorio di pianura ed in particolare a Torino e nel suo hinterland dove diversi comuni superano o sfiorano i 50.000 abitanti e dove la dimensione abitativa media è attorno ai 20.000 abitanti.

Nelle zone di montagna, tranne rarissime eccezioni, il numero di abitanti per comune è inferiore ai 5.000 abitanti con ben 65 comuni, un quinto dei comuni che compongono l'ex provincia, sotto i mille abitanti, a conferma che la regione Piemonte è la regione italiana che presenta il più alto numero di piccoli e piccolissimi comuni.

La Città metropolitana di Torino, con delibera della Conferenza metropolitana del 14 aprile 2015 ha adottato la suddivisione del territorio metropolitano in zone omogenee. La zona 1 comprende il solo comune di Torino storica, le zone 2, 3 e 4 l'area "metropolitana" della coalescenza territoriale, ed insieme alla città capoluogo rappresentano la parte più popolata della Città metropolitana, oltre un milione e mezzo di persone in "soli" 40 comuni estesi su di una superficie di 894 kmq. Il resto del territorio che ospita 742.261 abitanti in 5.933 kmq è così suddiviso: Zona 5 "PINEROLESE", Zona 6 "VALLI SUSA E SANGONE", Zona 7 "CIRIACESE - VALLI DI LANZO", Zona 8 "CANAVESE OCCIDENTALE", Zona 9 "EPOREDIESE", Zona 10 "CHIVASSESE", Zona 11 "CHIERESE - CARMAGNOLESE".





Fonte. Regione Piemonte - delibera 14 aprile 2015 della Conferenza Metropolitana

Descrivere la gestione dei servizi pubblici nelle aree vaste significa rappresentare una geografia amministrativa composta da areali non sempre coincidenti con la delimitazione della province che ne fanno parte.

Infatti mentre per quanto riguarda gli uffici scolastici, il servizio di gestione dei rifiuti, il servizio idrico integrato e parte degli uffici giudiziari l'unità amministrativa cui si può fare riferimento è a livello provinciale, altri servizi presentano articolazioni diverse; è il caso dei Centri per l'impiego (CPI), delle Circoscrizioni turistiche e delle Aziende sanitarie locali (ASL) mentre il servizio di trasporto pubblico locale è stato definito a livello regionale dalla legge regionale 1/2000 e dalla DGR 17-4134/2012 che individuano un bacino di trasporto extraurbano su gomma a dimensione provinciale.

In particolare nel territorio della Città metropolitana di Torino insistono:

- Un ambito territoriale ottimale (ATO) per la gestione del servizio idrico integrato a dimensione provinciale (ATO3 - Torino) che, tuttavia, non comprende i comuni di Azeglio e Piverone, serviti dall'ATO 2-Biellese, Vercellese, Casalese, ed i comuni di Brozolo, Brusasco, Cavagnolo, Lauriano, Monteu da Po, Moriondo Torinese, Verrua Savoia serviti dall'ATO 5-Astigiano, Monferrato;
- Un ambito territoriale ottimale (ATO) per la gestione dei rifiuti a dimensione provinciale;
- 13 Centri Per l'Impiego;
- 5 ASL di cui 2 interprovinciali e 2 sub-comunali;
- 2 Tribunali mentre per i 4 comuni di Carmagnola, Isolabella, Poirino e Pralormo è territorialmente competente quello di Asti);
- 12 Unioni di Comuni di cui 3 interprovinciali.

La Città metropolitana di Torino, che ha avuto storicamente un ruolo trainante nell'istituzione dei servizi socio-assistenziali, concorre oggi alla programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali mantenendo una forte sensibilità verso la "tutela" di coloro che si trovano in

situazioni di debolezza. Infatti, di concerto con gli enti gestori istituzionali, ha compiti di informazione in materia di servizi sociali e di supporto a favore dei soggetti ai quali è conferito dall' Autorità Giudiziaria l'esercizio delle funzioni di tutore, curatore o amministratore di sostegno.

“Si dice che ogni assistente sociale - quelli di cinquant'anni fa sicuramente, ma anche quelli di oggi - ha consumato **sette paia di scarpe**, per comprendere le storie delle persone e delle comunità, per comprendere la sofferenza, il disagio, per riallacciare relazioni, suscitare e orientare risorse capaci di offrire sollievo, per ricostruire il tessuto sociale.” La prefazione del libro di Paola Rossi, Assistente Sociale, Presidente dell'Ordine Nazionale degli Assistenti Sociali dal 1996 al 2005, riassume molto bene la finalità di un programma di intervento che vuole intraprendere la sfida di connettere sul campo, attraverso la condivisione delle criticità e delle buone prassi, le esperienze di aiuto con la complessità della persona fragile.

Chi sono le persone fragili? Quei soggetti che a causa di una situazione “precaria” si trovano in una condizione di aumentata vulnerabilità, per esempio i portatori di disabilità, disturbi psichici o neuropsichici, oltre ai bambini da 0 a 12 anni e chi soffre di un isolamento sociale connesso a gravi situazioni personali, famigliari ed economiche. Spesso la vulnerabilità di tali persone è accentuata da una carenza di conoscenza da parte di tutti gli operatori sanitari coinvolti in un percorso di presa in carico dei problemi vissuti nel quotidiano dalla persona fragile che frequentemente presenta anche difficoltà di comunicazione.

*7.b) visione complessiva del programma, relazione tra programma e progetti (\*)*

Il programma di intervento **Sette paia di scarpe** si colloca nell'ambito della sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, in piena sintonia con il Piano triennale 2020-2022 e il Piano annuale 2020 per la programmazione del servizio civile universale e le indicazioni dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, documento con il quale l'Assemblea Generale ONU ha approvato il programma d'azione per i quindici anni 2015/2030, con particolare riferimento all'obiettivo 3:

- assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3).

Progetto	Enti di accoglienza / Sedi Ente titolare di accreditamento	Obiettivo principale	Contributo al programma
DUE PASSI NELL'INCLUSIONE	ASL TO4 Unione Net (Ente di accoglienza del Comune di Torino, in coprogettazione)	Promuovere l'inclusione delle persone in situazione di fragilità nella comunità di appartenenza	Il progetto favorisce l'opportunità di partecipare attivamente sul territorio per contrastare gli effetti dell'esclusione sociale, rinforzare abilità personali e raggiungere la valorizzazione del sé, raggiungere maggior autonomia personale e combattere lo stigma e i pregiudizi, comuni nella gran parte della popolazione.

GIROMONDO	Aps Rondo' Bimbi Onlus Associazione La Piazzetta Onlus Città Metropolitana di Torino	Aumentare le occasioni di partecipazione dei bambini e delle loro famiglie alle attività socializzanti Specifico focus con i tutori dei minori stranieri non accompagnati	Il progetto è finalizzato al "prendersi cura" di bambini e adolescenti fragili e in difficoltà, anche provenienti da paesi terzi e al "sostegno" delle loro famiglie e, là dove presenti, dei loro tutori.
LA PARTECIPAZIONE COME CURA	ASL TO 5	Favorire una maggiore accessibilità ai Servizi, ospedalieri e territoriali, rafforzando le reti esistenti e favorendone l'incremento	Il progetto rinforza la centralità del cittadino quale titolare del diritto alla tutela della salute
OLTRE L'OSTACOLO	C.I.S.S. 38 - Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali  Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale Valle Susa  Consorzio Servizi Sociali In.Re.Te.  Gineprodue Cooperativa Sociale di Solidarietà – Onlus	Favorire percorsi di sostegno a favore di cittadini in condizione di disagio e limitati nella propria autonomia	il progetto è orientato al miglioramento della qualità degli interventi assistenziali con le persone più fragili, per consentire la loro permanenza il più a lungo possibile nel proprio ambito familiare e sociale

8. Coprogrammazione

8.a) apporto e azioni comuni e/o integrate

8.b) sistemi di monitoraggio, selezione e formazione

## 9. Reti

- Agenzia Piemonte Lavoro, C.F. 98595380011

## 10. Attività di informazione

L'attività d'informazione sul programma e sui relativi progetti avverrà tramite i canali di comunicazione degli Enti di accoglienza coprogettanti e dell'Ente rete Agenzia Piemonte Lavoro (qui di seguito anche APL) attraverso un piano di veicolazione delle informazioni così dettagliato:

### 1) Contenuti:

Le azioni informative veicoleranno i contenuti e le caratteristiche proprie del Programma di intervento (Obiettivi dell'agenda 2030, ambiti di intervento, bisogni sociali e problematiche rilevate, interventi previsti,) le azioni che riguardano i destinatari dei singoli progetti e i risultati raggiunti.

### 2) Destinatari:

Le attività di informazione avranno come destinatari i cittadini dei territori in cui si sviluppa il presente Programma, con particolare attenzione alla fascia dei giovani 18-28 anni, ma anche le Istituzioni locali, le scuole e le università, le organizzazioni del Terzo settore e i centri di aggregazione giovanile.

### 3) Obiettivi:

- Far conoscere al territorio il Programma di intervento, i suoi soggetti attuatori, i bisogni sociali rilevati e i risultati raggiunti.
- Sensibilizzare le comunità relativamente alle specificità del servizio civile universale.

### 4) Strumenti ed iniziative

L'informazione del Programma di intervento potrà contare su diversi strumenti ed attività informative:

- Siti degli Enti di accoglienza coprogrammanti, dell'Ente Rete APL che dedicheranno una specifica sezione al programma e ai relativi progetti;
- Comunicati stampa;
- Social media Enti di accoglienza coprogrammanti, dell'Ente Rete APL che dedicheranno un apposito spazio nel quale verrà data visibilità alle storie e ai racconti dei volontari impiegati nel programma;
- tv, radio, periodici locali
- incontri seminari con le scuole, le istituzioni locali, le comunità, le associazioni e i centri di aggregazione;
- occasioni di incontro/confronto dei giovani
- Spedizione di newsletters e di materiale informativo;
- depliant e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio del programma (Centri Informagiovani, Centri per l'impiego, biblioteche, APL, centri di aggregazione, istituti scolastici).

L'attività di informazione sul programma e sui relativi progetti così come dettagliata, verrà evidenziata nel Rapporto annuale con particolare attenzione al numero dei partecipanti agli incontri, al numero di visualizzazioni delle pagine web Enti di accoglienza coprogrammanti,

dell'Ente Rete APL, al numero dei comunicati stampa pubblicati, ai numeri delle locandine e manifesti stampati e veicolati tramite newsletter.

#### 11. Standard qualitativi (\*)

L'obiettivo del presente programma **Sette paia di scarpe** è di offrire ai volontari una esperienza di cittadinanza attiva che rappresenti un momento di crescita personale e professionale, favorendo la partecipazione dei giovani al servizio civile universale attraverso i seguenti strumenti che rispondono agli standard qualitativi, definiti dal piano annuale:

In merito all'accessibilità per i ragazzi in termini di facilitazione alle informazioni sull'iter di partecipazione al Servizio civile:

- sarà garantito uno spazio sui siti degli Enti di accoglienza coprogrammanti, dell'Ente Rete APL, durante tutto l'anno, dedicati allo SCU, all'iter di presentazione delle domande e alle opportunità di impegno nei progetti presentati dalla Città Metropolitana di Torino;
- sarà garantita la presenza, sia da parte degli enti coprogrammanti attraverso i propri uffici che da parte delle sedi degli enti di accoglienza e di rete, di uno sportello informativo-orientativo, sia telefonico che in presenza, di supporto ai singoli giovani, interessati al SCU, per aiutarli a capire il senso del SCU, il suo funzionamento, l'iter della domanda, orientandoli sulle opportunità di impegno più consone anche a partire dai propri interessi, percorso di studi e competenze;
- verranno realizzati incontri di informazione, presentazione dell'iter della domanda e di orientamento in specifici luoghi (scuole, università, gruppi giovanili, manifestazioni, Informagiovani...) ed anche online, attraverso le piattaforme di videochat più conosciute, per facilitare la circolazione delle informazioni a tutti i livelli; sui social istituzionali verrà effettuata la promozione dello SCU, dell'iter di accesso e dei bandi inserendo aggiornamenti ed eventuali news;
- attraverso le pagine social degli Enti di accoglienza coprogrammanti, dell'Ente Rete APL, saranno messe in risalto le esperienze dei giovani in SCU, come testimonianze per aiutare a capire dall'interno le esperienze di SCU che i giovani vivono; verranno inoltre realizzati incontri tra giovani che hanno già fatto il SCU e giovani interessati all'esperienza presso gli enti di accoglienza;
- verrà garantita la distribuzione materiale promozionale presso luoghi di incontro formale e informale di ritrovo per i giovani (sedi corsi di laurea, informagiovani, biblioteche, centri aggregativi, oratori, info point universitari), dove sarà anche possibile prevedere l'allestimento di banchetti informativi;
- pubblicazione di comunicati stampa relativi alle informazioni del programma e dei relativi progetti.

In merito al supporto ai giovani volontari durante il servizio mediante azioni di accompagnamento/confronto da parte degli operatori di riferimento o di eventuali figure specifiche:

Una figura assolutamente fondamentale nel percorso dei giovani volontari che scelgono il Servizio Civile Universale è sicuramente l'Olp che è la prima figura di riferimento che garantisce ai giovani in SCU azioni di accompagnamento e confronto. Tutti gli olp coinvolti nella realizzazione dei programmi-progetti di SCU ricevono da parte dell'Ufficio Servizio Civile della Città metropolitana di Torino un supporto sul tema dell'accompagnamento e della gestione delle giovani risorse, al fine di favorire la partecipazione consapevole dei giovani alle finalità del SCU stimolandoli ad un efficace impiego delle loro energie e capacità.

Attraverso l'Ufficio Servizio Civile della Città metropolitana durante le ore di formazione generale e di monitoraggio vengono garantiti ai giovani in SCU uno spazio di confronto e di dialogo in merito all'insieme delle esperienze di SCU che i giovani stessi stanno vivendo all'interno del proprio progetto. E' fondamentale focalizzare l'attenzione sugli eventuali aspetti problematici, cercando di cogliere i suggerimenti forniti dalle parti coinvolte nel progetto, per correggere in tempi brevi il percorso dell'operatore volontario. Al centro di questo cammino resta quindi l'OV parte integrante di tutto il progetto. Tutto ciò permette una efficace comunicazione attraverso un confronto di idee certamente proficuo per il progetto in essere ed anche per quelli futuri. Monitorare periodicamente l'apprendimento e la crescita degli operatori volontari diventa un aspetto fondamentale per valutare, riconoscere, attribuire significato e valore all'esperienza di servizio civile universale nelle sue diverse fasi. E' prioritario l'obiettivo di evidenziare l'esperienza di SCU per gli OV come momento di apprendimento e opportunità di crescita individuale.

In merito all'apprendimento dell'operatore volontario:

Coerentemente con quanto affermato all'art. 8 della Legge 102/2016 ed all'art. 2 del Decreto Legislativo 40/2017, i giovani, sostenuti dagli Operatori Locali di Progetto adeguatamente informati e formati (rif. voce 19 della scheda progetto), avranno occasione di essere protagonisti di un percorso esperienziale completo (rif. voci 9.1 e 9.3 di ciascuna scheda progetto).

Le competenze degli operatori volontari, acquisite attraverso il ruolo e le attività svolte e la partecipazione alla formazione generale e specifica, verranno formalmente riconosciute nell'**Attestato specifico** rilasciato dall'**Agenzia Piemonte Lavoro (APL)**, parte integrante della rete nazionale per le politiche del lavoro, a cui la Legge regionale 23/2015 ha affidato la gestione e il coordinamento della rete dei servizi pubblici per il lavoro regionale (Centri per l'Impiego).

Il percorso di attestazione delle competenze è integrato nella misura aggiuntiva di **tutoraggio**, descritta nella voce 25 di ciascun progetto, e, insieme a quest'ultimo, è formalizzato nell'accordo di rete con APL per il programma di intervento **Sette paia di scarpe**, come completamento delle specifiche attività dell'Ente finalizzate a creare una rete qualificante intorno al programma e a tutte le sue articolazioni progettuali:

- supporto all'attività di informazione alle comunità locali, rif. voce 10 programma di intervento **Sette paia di scarpe**,
- realizzazione del modulo "competenze e orientamento" previsto nel Sistema accreditato di Formazione generale).

<i>12. Tipologia di attestato o di certificazione delle competenze (*)</i>
--

Attestato specifico rilasciato dall'ente terzo: Agenzia Piemonte Lavoro